



Al centro folla alla fermata dell'Atac in via Boccea. Sotto le auto in fila. (Foto Alberto Pale)

Da largo Giureconsulti a piazza Imerio al rallentatore. In 15 minuti le linee dell'Atac percorrono solo 300 metri. L'attesa corsia preferenziale sorgerà al posto del mercato sulla circonvallazione Cornelia.



# Lunga marcia da Boccea al centro

## Invisibile l'«itinerario protetto» inaugurato due mesi fa

«Itinerario protetto numero uno», reclamizza un depliant del Comune. Ma in via Boccea il traffico è ingessato. Tra largo Giureconsulti e piazza Imerio i bus dell'Atac restano incagliati tra le auto. «Se l'itinerario non va è colpa del sindacato», si difende l'assessore alla polizia urbana Meloni. La gente alle fermate reclama corsie preferenziali. Ma benzinai e commercianti non le vedono di buon occhio.

CARLO FIORINI

«Su questo percorso nessuna infrazione sarà tollerata... abbiamo creato le condizioni per rendere fluido e sicuro il traffico». Ma in via Boccea il traffico è ingessato. Eppure passa proprio di lì l'itinerario protetto «numero uno», indicato nei depliant pubblicitari in carta salinata e multicolore firmato dagli assessori Edmondo Angelè e Piero Meloni, responsabili delle ripartizioni traffico e vigili urbani. Un depliant che ha il sapore di una presa in giro per chi ogni giorno affronta la lunga marcia da Boccea verso il centro. «Il suono continuo del clacson e i fumi neri degli scappamenti passano attraverso le finestre di casa», racconta una donna in attesa del 46 per andare in centro. «Dicono che questo è un percorso protetto, ma sono 15 minuti che aspetto l'autobus. Protetto da chi?».

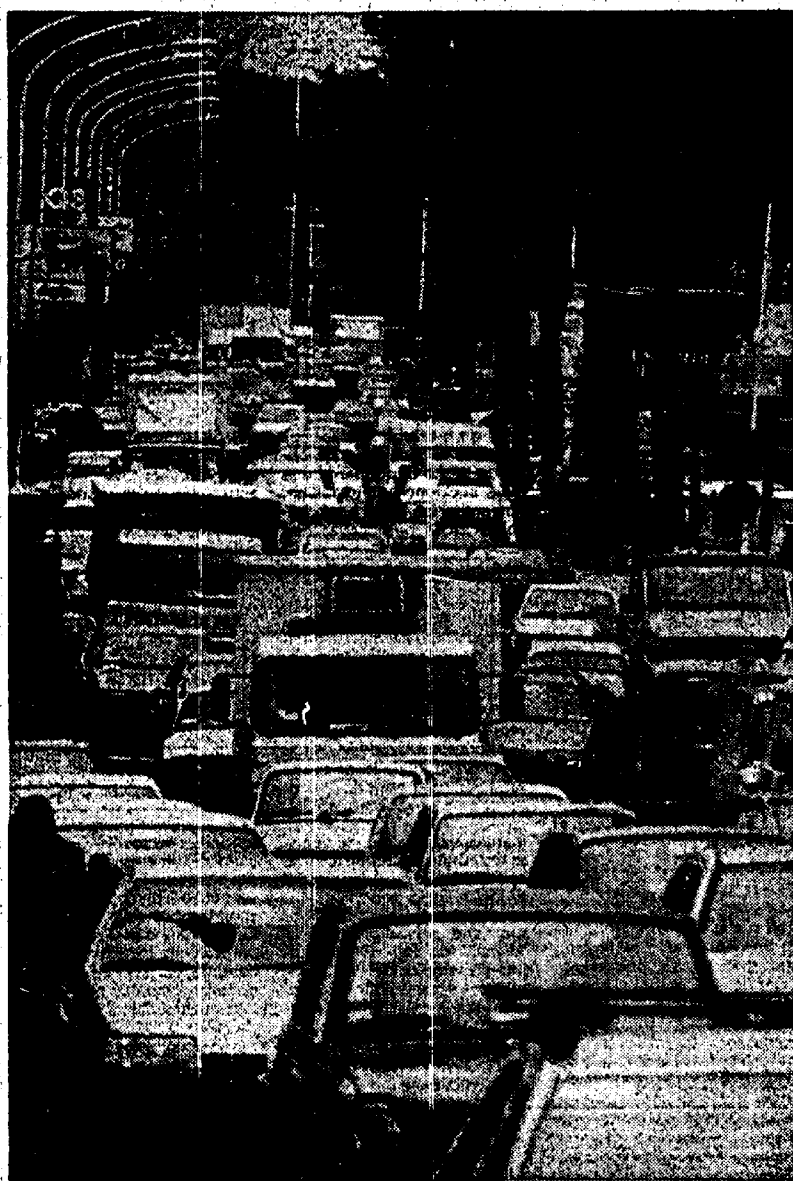
salotti, Montesapaccato e le altre borgate oltre il raccordo, decine di migliaia di automobili si riversano sul budello d'asfalto. Chi sceglie di percorrere l'Aurelia nuova non impiega molto di meno. E tutti, comunque, arrivano prima o poi nell'area compresa tra piazza Carpegna, piazza Imerio e largo Giureconsulti. Un triangolo dove la «cristallizzazione» quotidiana. Da quel punto sono tre le strade possibili per proseguire la marcia. L'Aurelia e via Gregorio VII per arrivare a Porta Cavalleggeri. Via Baldo degli Ubaldi che conduce invece verso Prati. Tutte e tre sono strade trafficatissime. A largo Giureconsulti passano il 46, il 49 il 490 e il 994. Tutti gli autobus diretti verso il centro. Da largo Giureconsulti per arrivare a piazza Imerio e poi proseguire il loro viaggio devono percorrere 300 metri a passo d'uomo. In quell'imbuto arrivano già carichi di gente.

L'assessore Edmondo Angelè

«Siate pazienti. Aspettate la metropolitana»

«Aspettate con pazienza il metrò». L'assessore al traffico Edmondo Angelè è d'accordo con i commercianti e i benzinai della zona Boccea-Aurelia: «Se un' iniziativa che riguarda più la polizia urbana che non me...». Lei, insieme al suo collega di giunta responsabile dei vigili, ha tracciato l'itinerario numero uno sulla carta. Ma in realtà non è cambiato nulla per il traffico. Il problema non sono i benzinai, che tra l'altro possono stare tranquilli perché le automobili continuerebbero a circolare sulla circonvallazione. Il nostro progetto prevede infatti di realizzare la corsia tra le due file di pini al centro della strada. Ma allora qual è l'ostacolo insormontabile? È il mercato al centro della Circonvallazione. Ma non è previsto che venga smantellato non appena aprirà il cantiere del metrò a piazza San Giovanni Battista di La Salla, e in quell'occasione allestiremo la corsia preferenziale. Così gli autobus non troveranno più ostacoli da largo Giureconsulti fino a San Pietro.

pochi problemi. Abbiamo un progetto per realizzarne una che da largo Giureconsulti si ricolleghi a quella già esistente che parte da piazza Carpegna e giunge fino alla fine di via Gregorio VII. C'è chi dice che la corsia preferenziale non si fa perché il suo assessore è sensibile all'opposizione dei benzinai della circonvallazione che non la vedono di buon occhio. Il problema non sono i benzinai, che tra l'altro possono stare tranquilli perché le automobili continuerebbero a circolare sulla circonvallazione. Il nostro progetto prevede infatti di realizzare la corsia tra le due file di pini al centro della strada. Ma allora qual è l'ostacolo insormontabile? È il mercato al centro della Circonvallazione. Ma non è previsto che venga smantellato non appena aprirà il cantiere del metrò a piazza San Giovanni Battista di La Salla, e in quell'occasione allestiremo la corsia preferenziale. Così gli autobus non troveranno più ostacoli da largo Giureconsulti fino a San Pietro.



L'ingegnere Stefano Gori  
«Con le corsie protette la gente sceglierebbe i bus»

Volontà. Per il professor Stefano Gori, docente di ingegneria alla Sapienza, è la volontà di risolvere i problemi quella che manca. Per la zona Aurelio-Boccea sul tavolo dell'ingegnere c'è uno studio. È parte di un piano messo a punto l'anno scorso che prevede alcuni itinerari protetti per il servizio pubblico, corredato da un'analisi dei flussi di traffico. Professore, via Boccea è un «itinerario protetto». Eppure il traffico è sempre lo stesso. Disastroso. Gli itinerari protetti di questo nostro studio presentato al Comune non c'entrano nulla con quelli realizzati qualche mese fa. La nostra proposta prevede corsie protette per il mezzo pubblico, con semafori che gli diano la precedenza ad ogni incrocio, ogni

volta che passa. Mettere un po' di vigili lungo il percorso non è un intervento straordinariamente innovativo. Ma tutti questi vostri studi e progetti restano sulla carta. La realtà è che non c'è la volontà di risolvere il problema traffico. Questa è una città assurda, e il modo di pensare di chi governa è ancora più assurdo. Per esempio c'è la miopia di chi pensa che favorendo il mezzo pubblico si dia un colpo all'industria dell'automobile. Niente di più falso. A Monaco i trasporti pubblici sono favoriti, eppure non mi pare che l'industria automobilistica tedesca pianga miseria. Torniamo a via Boccea. Chi prende ogni giorno il bus si lamenta, non c'è

uno straccio di corsia preferenziale. Hanno ragione. È vero che in quella zona arriverà la metropolitana e cambieranno molte cose. Ma intanto la soluzione più giusta sarebbe quella di realizzare un itinerario protetto. Ma c'è anche chi l'autobus non lo lascerebbe mai. È falso. Si tratta di convenienza. Insieme alla facoltà di statistica abbiamo realizzato uno studio. Nelle zone dove non c'è il metrò il rapporto di scelta del mezzo di trasporto è 40 per il pubblico contro 60 per il privato. Dove c'è il metrò il rapporto si inverte. E poi, se non si farà qualcosa presto, ci penseranno ad obbligare chi amministra la città a scelte radicali.

stracolmi. Prima di superare piazza Imerio e continuare la loro lenta corsa impiegano anche più di 10 minuti nelle ore di punta. «Non arriva...eppure sarebbe semplice...un pensiero in attesa dell'autobus fa la sua proposta - basterebbe un po' di buonsenso per capire che da piazza Giureconsulti a piazza Imerio via Boccea dovrebbe essere riservata al bus. Ma le automobili dove passerebbero? C'è la circonvallazione Cornelia, le macchine potrebbero passare da quella parte - si inventa una signora esasperata come gli altri in attesa dell'autobus - E invece è tutta una catena, l'autobus non passa e si è costretti a prendere l'automobile. Io solo perché non ho preso la patente da giovane sono obbligata a questa tortura». Ai commercianti la realizzazione di una semplice corsia preferenziale su via Boccea o sulla circonvallazione Cornelia ci sono due problemi. «La realtà vera è che far passare il bus sulla circonvallazione creerebbe problemi a quattro distributori di benzina che non avrebbero più clienti», spiega un tecnico della XIV ripartizione. Invece dirottare le corsie Atac su via Boccea farebbe imbestialire i commercianti. Due problemi che non dovrebbero esistere di fronte ad un interesse collettivo, ma che bloccano in partenza le scelte degli am-

ministratori. L'itinerario protetto pubblicizzato dai depliant, senza neanche una corsia preferenziale in programma, non convince quasi per nulla la gente sfiduciata. L'idea di questa ennesima trovata antitraffico è fondata sulla dislocazione di vigili urbani lungo i percorsi. Armati di palette e radio ricetrasmittenti dovrebbero effettuare interventi lampo sugli ingorghi, impedire la sosta in doppia fila e far scorrere rapidamente le auto. A parte i dubbi sull'efficacia del metodo, di vigili urbani addetti alla difesa dell'itinerario in tutto il triangolo maledetto non se ne vede uno. «Non è cambiato nulla. Forse quando arriverà il metrò - dice un impiegato delle poste alla fermata - Ma io abito qui da vent'anni, se ne parla da sempre ma non si vede nulla. Invece l'assessore ai vigili urbani, il dc Piero Meloni, inaugurò il primo dei suoi 28 percorsi protetti più di due mesi fa e ora dice che il risultato è soddisfacente. «Diciamo sufficiente. Gli itinerari protetti non funzionano come potrebbero per colpa dei sindacati - sostiene l'assessore - Avevo previsto un gruppo centrale di vigili per proteggere i percorsi, il Glt. Ma i sindacati hanno preteso per mescolare vigili dei gruppi circoscrizionali e Glt e coordinare il lavoro crea grossi problemi».

L'Arvu, Lorenzo Carones

«All'incrocio il vigile è impotente»

Lorenzo Carones, segretario generale dell'Arvu, l'associazione dei vigili urbani allarga le braccia. «Questa zona è ingovernabile, un vero e proprio inferno», racconta. «Tutti i colleghi sono concordi nel descrivere come traumatica la loro esperienza su strada. Pensate che quando si manovra a mano il semaforo di piazza Giureconsulti si suda freddo». Quando si forma l'ingorgo, secondo Carones, i flussi d'auto provenienti da tutte le direzioni mettono in crisi il vigile. Decidere quando far scattare il rosso, scegliere il momento giusto, è difficile e quasi sempre inutile. Eppure quello è un «itinerario protetto». Un depliant pubblicitario annuncia che su quella strada ci siete voi vigili a far scorrere fluidamente le automobili. Lasciamo perdere. Gli itinerari protetti ideati dall'assessore Piero Meloni sono evidentemente falliti. Nella recente proposta di ristrutturazione del corpo dei vigili urbani approvata dalla giunta in realtà si ammette che il «Gruppo intervento traffico» è nato e morto nel giro di un giorno. Come si può pensare di fluidificare il traffico mandando di corsa

due motociclisti in un incrocio dove già ce ne sono altri due? Senza un coordinamento di tutte le forze su strada c'è solo un girare a vuoto. Voi che siete tutte le mattine sul campo, quali soluzioni adattereste per quella zona? C'è qualcosa che si può fare subito? È difficile. La città è cresciuta oltre il raccordo anulare. Via Aurelia e via Boccea non reggono il flusso d'auto che ogni giorno si riversa in strada: Bisogna innanzitutto privilegiare il mezzo pubblico. Gli amministratori capitolini dicono che l'unica è aspettare il metrò. Che il prolungamento della linea A sarà decisivo non c'è dubbio. Ma qualcosa che si potrebbe fare subito è allestire una corsia preferenziale. Noi lo abbiamo proposto da tempo e forse qualcosa finalmente si muove. Con una corsia da piazza Giureconsulti a San Pietro i mezzi dell'Atac ridurrebbero di molto i tempi di percorrenza. E allora anche per i vigili agli incroci sarà molto più semplice decidere quando far scattare il rosso per le automobili: appena arriva il bus.

**ASSOCIAZIONE CULTURALE "VILLA TORLONIA"**  
P.zza Vittorio Emanuele II, 99 - c/o SPI 00185 ROMA - Tel. 7316800

L'Associazione Culturale Villa Torlonia organizza per domenica 21 aprile p.v. - con il Patrocinio dell'E.P.T. di Macerata - una gita con visite guidate all'Abbazia di Fiastra (e relativa riserva naturale), S. Claudio al Chienti e S. Maria a Pié di Chienti.

**L. 50.000 (pranzo incluso) In Azienda agrituristica**

Per informazioni e prenotazioni tel. (06) 3275096

**SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO**

DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR E ATA

Per informazioni 06 / 69.62.955 06 / 69.60.854

Il giorno 23 aprile 1991 dalle ore 16 in poi l'agenzia di prestiti su pegni «ANTONIO MERLUZZI S.n.c.» sita in Roma, via Dei Gracchi, 23, eseguirà la vendita all'Asta a mezzo Ufficiale giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati dal n. 39755 al n. 41387. Pegni arretrati n. 39316 / 39660.

**PDS**

«Una nuova forza scende in campo per l'alternativa e per la Sinistra»

**OGGI 26 MARZO - ORE 17,30**

ALLA GARBATELLA (Piazza Bartolomeo Romano) Cinema Palladium

Manifestazione con Giovanni BERLINGUER

**PDS Garbatella - Sinistra Giovanile**

DAL CENTRO DONNE PER LA COSTITUENTE DI SINISTRA «CENTOFIORI» NASCE

**"DEMETRA"**

Centro di donne d'iniziativa culturale - politica - di solidarietà

Per presentare «DEMETRA» il Gruppo Promotore si incontra con PAOLA GAIOTTI DE BIASE e con tutte le donne che vorranno partecipare il giorno 26 marzo alle ore 20 alla Casa della Cultura - Largo Arenula, 26 - ROMA

È previsto il contributo di: Gigliola GALLETTI, Bia SARASINI, Michi STADERINI

Oggi, nella sala della Protomoteca capitolina

**Il Gp Liberazione Regioni e Coppa: martedì presentazione**

I prestigiosi trofei donati dalle più alte cariche dello Stato. I gonfalonieri delle città sede di tappa faranno da cornice alla presentazione del «Tritico di Primavera» che sarà presentato oggi alle ore 11 nella sala della Protomoteca in Campidoglio. Le gare si svolgeranno dal 25 aprile al 1° maggio: il Liberazione Trofeo Sanson sul Circuito di Caracalla; il Regioni, Gran Premio Brooklyn, toccando nove città del centro Italia e la Coppa delle Nazioni che si svolgerà a Vitorchiano, in provincia di Viterbo. Alla manifestazione, condotta da Giorgio Martino, hanno assicurato la loro presenza autorità del mondo sportivo, culturale e politico. Interverranno anche le rappresentanze dei Comitati di Tappa.

La sezione Pds di Monteverde Vecchio offre un servizio computerizzato gratuito di calcolo delle

**PENSIONI D'ANNATA INPS, STATO ED ENTI LOCALI**

Giovedì 28 marzo ore 10/12.30 - 15.30/18.30 documenti richiesti: libretto pensione, certificato pensionistico relativo all'1-1-1990 e, possibilmente, foglio liquidazione.

**PDS MONTEVERDE VECCHIO** via Sprovieri, 12 - Tel. 5809729